

Piccole dimore

La prima parola dell'Angelo è gioisci, sii felice. La fede ha le sue radici nella gioia. Quando ti senti amato tutta la tua storia viene riletta con altri occhi.

Ascoltare l'Angelo di luce e cantare il magnificat possono essere l'alfa e l'omega della nostra quotidianità. Ogni giorno siamo invitati dall'Angelo a gioire, a ritrovare nelle nostre azioni, ricevute e date, i gesti dell'amore. Perché possiamo essere felici? Perché la vita abita in noi, perché siamo pieni di *chàris*, grazia.

Osserviamo che cosa ci impedisce di essere gioiosi? Che cosa rende la nostra vita banale? Forse siamo troppo rivolti a noi stessi, forse le nostre preoccupazioni sono troppo forti per noi e spengono ogni risonanza d'amore, forse siamo impauriti dal futuro o forse siamo chiusi nei nostri passati. Quando nel rapporto interpersonale non c'è posto alla gioia e non c'è dimora all'intimità abbiamo sostituito il gesto d'amore con la paura. La nostra ansia che non aggiunge nulla di buono alla nostra attività è forse più appagante? La nostra rabbia che attiva il nostro nervosismo è forse più gratificante? La tristezza che raffredda il nostro cuore forse è più avvolgente? Fare dimora è fare silenzio. Fare silenzio a tutte quelle tensioni che andiamo ogni momento accumulando.

Cantare il Magnificat è aprire il cuore alla percezione dell'amore, è cogliere il fiore e il frutto nelle piccole cose di ogni giorno. Tra pochi giorni è Natale e ci sentiamo ancora una volta impreparati. Maria ha vissuto l'attesa di Dio. Che cosa è il Natale : il ricordo di un fatto storico accaduto a Maria e a Giuseppe, oppure è l'accoglienza di un fatto che avviene ora. La storia ha senso se Dio germina in me. L'Angelo entrò da lei in un giorno qualunque, in un luogo qualunque per un annuncio consegnato nella normalità di una casa. E' nella normalità delle tue azioni che Dio ti sfiora, lo possiamo percepire nei giorni di festa e nei giorni di lacrime, nei giorni di tensione e nei momenti di pace, lo possiamo percepire se si continua a sentire che la vita è la sua e di lui abbiamo la sua grazia.

Noi possiamo come Maria essere il punto d'incontro tra Dio e la materialità della nostra vita, tra l'eccelso e le piccole cose finite dei nostri giorni. Quanto abbiamo bisogno di credere alla sua presenza e in essa sentire la gioia di chi sa sorridere perché la vita è oltre queste nostre preoccupazioni. La vita ha l'ampiezza del nostro sentire e non può essere ridotta ai nostri problemi. IL vangelo è lieta notizia e la gioia è la sicurezza che al di là di quello che siamo la vita in noi è piena di grazia. La vita può nascere in noi.

La fede è a sicurezza che "il Signore è con te", in questa mia vita distratta e invasa il Signore resta con me. L'Angelo fa eco ad una antica parola : sono stato con te dovunque sei andato. E ' un Dio innamorato, solo chi mi ama mi dice che è con me

sempre. Solo chi ama porta con sé la sua creatura e la fa nascere teneramente alla vita per sempre.

Vittorio Soana